

Firenze, 1. 7. 1902 11

10. Via Niccolini

Primo Amico

Mi rallegro cordialmente delle nozze  
di suo figlio Ugo: a lui e alla sua  
sposa auguro ogni bene, e prego  
Lei di essere interpretate di questi  
miei augurii.

A Vincennes voglio dire per  
mio conto che mi ricorderò della  
sua conversione, se sarà il caso

di aggiungere un Errata-Corrige  
al vol. X degli 'Studi italiani'.

Ehi dica anche che spero di veder  
presto qualche altro suo lavoro

— non aggiungo 'buono', perché  
da lui non mi aspetto se non  
cose 'ottime'. Giù... neque

imbellem feroces progene =

vant aquilae columbana?!

La nostra Società per gli Studi  
Classici ha avuto l'idea eccellente  
di chiamar Lei nel suo Consiglio  
Direttivo - Non ammetto neppure  
per lontanissima ipotesi che  
Ella non voglia farci l'onore  
di accettare: invece considero  
come fatto che Ella col suo  
senno e col la sua operosità  
ci aiuterà a far prosperare  
un sodalizio che potrà essere  
grandemente utile al nostro  
povero paese, tormentato incessan-  
tamente.... da montecitorio e  
dalla Minerva.

19465<sup>u</sup>

E' probabile che il Villari se abbia  
parlato del progetto.... Egiziano, per  
cui anche noi Italiani potremo  
partecipare (sia pure nella tavola  
dei bambini) al banchetto.... pazi-  
nacco degli inglesi, dei tedeschi e  
dei francesi. E mi figuro che  
Ella farà del suo meglio perché  
il progetto non rimanga pro-  
getto. Io credo che se non  
concorreranno abbondanti tassi  
di privati, si riuscirà a poco.  
E' proprio vergogna che in un  
paese dove allegramente si spar-  
narrano milioni per imprese  
o ridicole o peggiori, non si tro-  
vino alcune decine di migliaia  
di lire per non far la figura  
di rinnezzare tutta la storia